

- > "Sognai talmente forte che...", l'editoriale di marniko
- > "Le industrie del latte", il nuovo libro di Gabriella Cuscinà
- > Il testo del mese: una poesia di Fausto Cerulli

Anno 1, numero 2, luglio 2006



"Il lampo in un orecchio, nell'altro il paradiso" prosegue così il verso di *Fiume Sand Creek*, la canzone di Fabrizio De Andrè.

Sand Creek si chiamava il campo Cheyenne che si trovava in un'ansa a ferro di cavallo del fiume omonimo, a nord del letto di un altro torrente quasi secco.

"Fu un generale di vent'anni, occhi turchini e giacca uguale, (...) figlio di un temporale" a condurre l'attacco all'alba del 29 novembre 1864 contro una popolazione inerme: "Si sono presi il nostro cuore sotto una coperta scura".

Gli episodi sconvolgenti di quel massacro non si contarono: gli uomini vennero scalpati e orrendamente mutilati, i bambini usati per un macabro tiro al bersaglio, le donne oltraggiate, mutilate e anch'esse scalpate...

Sand Creek. Così si chiamava il campo Cheyenne. Ricordiamolo! Vi erano quasi seicento indiani in quell'ansa del torrente, due terzi dei quali donne e bambini che "sotto una luna morta piccola dormivano senza paura (...) ora i bambini dormono nel letto del Sand Creek".

Niente però in questo momento è più forte della emozione che provo nell'ascoltare la canzone, che mando in continuazione. Una specie di tormento, che cresce dentro e avvolgendomi mi stordisce.

Sì certo, io sogno forte; fortissimamente forte! E al risveglio mi esce sempre il sangue dal naso.

Sarà perché è una notte calda.

## "Sognai talmente forte che mi uscì il sangue dal naso..."

Talmente umida che le mutande mi si appiccicano al culo, e mutande e culo alla sedia. Sarà perché mi sto fondendo tutto, sarà, sarà... sarà!

Sarà per il blog che sto leggendo, per quel coglione che dice che in alternativa al Gay Pride il suo partito organizzerà una festa per persone normali, senza virgolette. Quelle che hanno famiglia e bambini piccoli, quelle che si vogliono bene. Già, invece i froci non si vogliono bene, e non hanno il diritto di farlo, loro no! Loro stanno insieme solo per il piacere impuro, abominio delle genti!

Le persone normali invece (sempre senza virgolette) loro sì, si amano e possono sposarsi e non sono abominio delle genti ma persone perbene, quelle che vivono in villette con giardino e hanno i sette nani posizionati in fila lungo il vialetto acciottolato d'ingresso, quelle che in famiglia hanno perlomeno due o tre macchine, quelle che vanno al supermercato tutti i sabato mattina, che stracolmano i carrelli e sorridono alle cassiere obese allungando la fidelity card, perché loro sono persone normali (sempre senza virgolette) e di loro ci si può fidare.

Dei ricchioni (chiamiamo le cose con il loro nome) invece non ci si può fidare. Di loro, no! Sono dei

fancazzisti e vederli sfilare tutt'insieme rompono l'equilibrio naturale delle cose, l'armonia del creato, insomma rompono i coglioni. Disturbano le persone normali che camminano per strada mano nella mano e si vogliono bene e vogliono bene ai loro bambini piccoli...

Talmente tanto si vogliono bene, che all'interno della famiglia una donna su tre viene bastonata (con amore, ovviamente!) e un bambino su cinque subisce supprusi (amorevolmente, però).

Quando verrò pestato a sangue di nuovo da una banda di normali (sempre senza virgolette, s'intende) soffrirò anch'io in silenzio, sicuro che il loro, in fondo, è un atto d'amore. Un semplice gesto d'amore!

marniko@isogninelcassetto.it

*"E' solo un sogno?, mio nonno disse sì, a volte i pesci cantano nel letto del Sand Creek. (...)*

*Qualdo il sole alzò la testa sulle spalle della notte, c'erano solo cani e fumo e tende capovolte, tirai una freccia al cielo per farlo respirare, tirai una freccia al vento per farlo sanguinare, la terza freccia cercala sul fondo del Sand Creek".*

da: *Fiume Sand Creek*,  
Fabrizio De Andrè

## Ami scrivere?

Pubblicare su I Sogni nel Cassetto è il modo migliore di cominciare a farlo...  
Proponici il tuo lavoro!

info:  
www.isogninelcassetto.it  
redazione@isogninelcassetto.it

## Collabora con noi!

Se vuoi segnalare nella nostra newsletter un evento, un concorso, un libro o altro che pensi possa essere in linea con lo spirito di questo sito, scrivi a:  
redazione@isogninelcassetto.it

## “Le industrie del latte”, il nuovo romanzo di Gabriella Cuscinà

Questo nuovo romanzo di Gabriella Cuscinà (Cicorivolta Edizioni) racconta prima di tutto il senso del tempo e dunque la verità intramontabile della nostalgia. E' una finestra aperta sul panorama concreto e tangibile delle storie che si porta dietro, fra campagna siciliana e metropoli d'oltreoceano, prospettive di vita e semplici desideri dei personaggi, ma è anche la stessa finestra che dà sul medesimo luogo dell'anima e della memoria, improvvisamente circoscritto, escluso e negato a Diego, il protagonista principale, e ai suoi familiari.

E dato che ogni esistenza ha un proprio corso e nessuno ne conosce fino in fondo soste, curve o direzioni - sembrerebbe suggerire l'autrice - si può accettare serenamente una sconfitta da parte della sorte solo se si è in grado, con le buone qualità e la risolutezza, di riaddomesticare al meglio la piega negativa delle circostanze.

*Gabriella Cuscinà vive a Palermo, dove insegna lettere in una scuola media statale. Ha scritto di narrativa e di poesia. Dice: "Scrivere è sicuramente una gioia, e diventa ben presto una mania, una parte imprescindibile*

*della tua esistenza, una specie di febbre di cui non puoi fare a meno. Significa abituarsi a pensare, capire i punti di vista, mettersi in gioco. In questo senso implica molta disponibilità. E così è chiaro che si scrive per noi stessi, ma con due prerogative: parlare dentro e fuori di noi."*

*Ha scritto di narrativa e di poesia anche su I Sogni nel Cassetto.*



Per ordinare il libro:  
<http://www.cicorivoltaedizioni.com>

## IL TESTO DEL MESE

### Se tu della tua vaga immagine *Poesia di Fausto Cerulli*

Se tu della tua vaga immagine  
che mi trascura i pensieri  
e ingombra il corpo  
della mia memoria  
decidi che debba essere  
la storia di un amore qualsiasi,  
ti prego specchiati prima  
dentro gli occhi, neri così  
che quasi fanno male  
ad essere guardati.  
Accarezza le tue gote  
pallide una volta come  
di una donna che muore,  
e chiamati per nome  
sillabando quel nome  
che gemevo affannato  
e dimmi le preghiere  
che dicevamo insieme  
al tempo dell'orgasmo.

*Fausto Cerulli fa l'avvocato penalista. Dice che ha rifiutato di essere sia un poeta togato che un avvocato togato, con tutti i rischi connessi al rifiuto della divisa. I Sogni nel Cassetto ha pubblicato ultimamente una raccolta di sue poesie nella Collana Poesis, Raccolte Antologiche. Altre sue poesie si possono leggere in diversi siti web.*

*Per contattarlo: [faustocerulli@libero.it](mailto:faustocerulli@libero.it)*